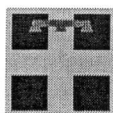




DIR 2
[Signature]



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

ORDINE DEL GIORNO

N° 1090

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione



Oggetto: liste di attesa per l'inserimento nei servizi socio-sanitari e per l'accesso alle cure domiciliari

Premesso che:

- una delegazione composta da rappresentanti delle associazioni e di altre realtà che si occupano di sanità e assistenza in Piemonte è stata ricevuta dal Consiglio regionale il 2 luglio 2013, su richiesta delle rappresentanze stesse, per sensibilizzare il Consiglio regionale in merito a una serie di problematiche delineate nel corso dell'incontro;
- la delegazione ha illustrato la drammatica situazione in cui si trovano trentamila piemontesi non autosufficienti con patologie invalidanti e gravi disabilità in attesa di ricevere cure domiciliari, la frequenza di un centro diurno, il ricovero in una comunità alloggio o in una Residenza sanitaria assistenziale;
- come esposto dalle rappresentanze queste persone hanno pieno diritto ai suddetti servizi socio-sanitari sulla base dei Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria (LEA) che sono diritti di rango Costituzionale;
- i rappresentanti delle associazioni hanno evidenziato come l'incremento delle suddette liste d'attesa e la contrazione dei servizi erogati (come ad esempio l'insufficienza di personale che quando collocato a riposo o in congedo per maternità, non viene sostituito) sono dovute alla carenza dei fondi che devono essere incrementati al fine di risolvere la tragica situazione delineata;

Considerato che:

- la tutela della salute è un diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività;
- la grave situazione rappresentata riguarda malati colpiti da gravi handicap invalidanti o da pluripatologie e, di conseguenza, fasce deboli della popolazione piemontese che devono essere invece tutelate e protette;
- le cure domiciliari sanitarie e socio-sanitarie sono proposte in alternativa al ricovero, spesso di gran lunga più costoso per il Servizio sanitario nazionale e regionale;

Ritenuto pertanto necessario intervenire, come sollecitato dalla delegazione, presso il Parlamento e il Governo per chiedere:

- uno stanziamento aggiuntivo, a favore del Fondo sanitario nazionale per le prestazioni da fornire alle persone non autosufficienti e per l'abbattimento delle liste d'attesa;
- uno stanziamento annuale continuativo, per il "Fondo per le non autosufficienze" (articolo 1, comma 1264 della legge n. 296/2006) da destinare esclusivamente ai Comuni;
- di estendere l'indagine conoscitiva, avviata dalle commissioni riunite V (Bilancio) e XII (Affari sociali) della Camera dei Deputati, sulla sfida della tutela della salute tra nuove esigenze del sistema sanitario e obiettivi di finanza pubblica, in modo che venga affrontata anche la questione relativa all'attuazione dei Lea socio-sanitari per le persone non autosufficienti, in relazione ai piani di rientro della sanità;
- ogni altra iniziativa che possa superare la grave emergenza sociale che riguarda – solo in Piemonte – trentamila persone in lista di attesa per l'inserimento nei servizi socio-sanitari e per l'accesso alle cure domiciliari.

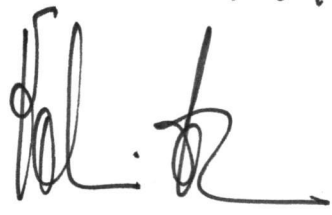
Il Consiglio regionale del Piemonte

Impegna la Giunta regionale

a intervenire presso il Parlamento e il Governo per chiedere:

- uno stanziamento aggiuntivo, a favore del Fondo sanitario nazionale per le prestazioni da fornire alle persone non autosufficienti e per l'abbattimento delle liste d'attesa;
- uno stanziamento annuale continuativo, per il "Fondo per le non autosufficienze" (articolo 1, comma 1264 della legge n. 296/2006) da destinare esclusivamente ai Comuni;
- di estendere l'indagine conoscitiva, avviata dalle commissioni riunite V (Bilancio) e XII (Affari sociali) della Camera dei Deputati, sulla sfida della tutela della salute tra nuove esigenze del sistema sanitario e obiettivi di finanza pubblica, in modo che venga affrontata anche la questione relativa all'attuazione dei Lea socio-sanitari per le persone non autosufficienti, in relazione ai piani di rientro della sanità;
- di valutare, in particolare nei servizi socio-sanitari, formule alternative al blocco delle assunzioni, che consentano agli enti gestori di poter avere a disposizione il personale necessario a soddisfare i servizi sulla base dei bisogni delle persone e famiglie in difficoltà;
- ogni altra iniziativa che possa superare la grave emergenza sociale che riguarda - solo in Piemonte - trentamila persone in lista di attesa per l'inserimento nei servizi socio-sanitari e per l'accesso alle cure domiciliari.

Torino, 18. settembre. 2013

 (Roberto Cossiga - 1° Firm.)